

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA NR. 02/2018

della "Cooperativa Muratori di San Felice sul Panaro società cooperativa a responsabilità limitata"
con sede a San Felice sul Panaro (Mo) – via Campo Di Pozzo n. 171 –
Codice fiscale e numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Modena: 00175300367
Iscritta all'ALBO SOCIETA' COOPERATIVE con il numero A109888 Data Iscrizione 14/03/2005
Sezione: Cooperative a mutualità prevalente di cui agli art.2512, 2513 e 2514 Codice Civile
Categoria: COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO

L'anno 2018, il giorno 07 del mese di giugno (**07/06/2018**) alle ore 20,10 presso i locali della Sede Sociale in San Felice sul Panaro (Mo) – via Campo Di Pozzo n. 171 – in base a regolare avviso di convocazione diramato personalmente a tutti i soci, si è tenuta in seconda convocazione, (essendo andata deserta la prima convocazione del 30/04/2018), l'assemblea generale ordinaria dei soci, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1. Bilancio di Esercizio al 31/12/2017, Relazione del Collegio Sindacale, Relazione delle Società di Revisione ai sensi del D. Lgs. Nr. 39/2010 e dell'art. 15 della Legge 31/01/1992 nr. 59; inerenti e conseguenti deliberazioni.**
- 2. Varie ed eventuali.**

A norma dell'art.49 dello Statuto Sociale assume la Presidenza dell'Assemblea il Presidente stesso signor Finelli Gianfranco; successivamente l'Assemblea nomina segretario il signor Guicciardi Marco.

Si procede quindi all'appello nominale e risultano presenti n. 14 (quattordici) soci su un totale di n.16 (sedici) soci aventi diritto. Assenti giustificati i signori soci Benatti Stefano e Tassi Nino.

È altresì presente la componente del Collegio Sindacale signora Ansaloni dott. Anna Maria (Presidente); assenti giustificati i signori Poggi dott. Massimo e Pili rag. Gino (Sindaci Effettivi).

Infine in qualità di invitato è presente il signor Cortesi Ing. Maurizio.

Il Presidente pertanto - essendo che nessuno degli intervenuti si oppone alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, dichiarandosi tutti sufficientemente informati - constatata e fatta costatare la validità della seduta, la dichiara aperta.

1.o O.d.g.: Previa distribuzione di copia del Bilancio il Vice Presidente sig. Guicciardi Marco precisa che la Cooperativa, ricorrendone i presupposti, ha optato per la redazione del bilancio d'esercizio in forma abbreviata (ai sensi dell'art. 2435-bis del C.C.) di cui viene data lettura; esso viene altresì riportato integralmente in calce al presente verbale. Ottemperando alle prescrizioni del predetto articolo la Cooperativa è esonerata dalla redazione della "relazione sulla gestione"; ad ogni buon conto il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di procedere alla predisposizione di un'analisi dei fattori generali e particolari che hanno caratterizzato e condizionato l'attività svolta nonché il suo sviluppo futuro, di cui si dà lettura e che viene di seguito integralmente riportata.

Considerazioni di carattere generale

È almeno soddisfacente poter rilevare il risultato positivo, pur certo non eclatante, dell'esercizio 2017 con un utile ante imposte di € 65'029 e un netto civilistico di € 46'673. Questo risultato consente alla Cooperativa di continuare a guardare al futuro con moderato ottimismo dopo due precedenti esercizi (2015 – 2016) dedicati, in altrettante impegnative fasi, all'ottimizzazione dell'attivo patrimoniale tramite:

- la trasparente e, soprattutto, più che prudenziale svalutazione delle poste contabili afferenti le "partecipazioni e finanziamenti soci" detenute ed effettuati dalla Cooperativa in società collegate non più capaci di garantire la sussistenza della continuità aziendale;
- la rettifica a carico del valore contabile dei lavori eseguiti e non ancora pagati dalla fallita committente "Dialogo srl" così che la rimanenza rimane iscritta al valore pari ai soli acconti già incassati nel corso degli anni;
- l'adeguamento al minor valore di realizzo di qualche immobile "bene merce" già iscritto al costo specifico.

L'ottimizzazione dell'attivo aziendale può quindi dirsi conclusa e ciò a garanzia della solidità patrimoniale che, per quanto ridotta a seguito della "pulizia" anzidetta, non è in discussione; certamente permangono nocivi e negativi riflessi finanziari determinati dai dissesti di cui sopra anche acuiti dalla reazione del sistema bancario che nel corso del 2017 ha proceduto, se pur non drasticamente, alla rimodulazione / diminuzione delle linee di credito accordate; non si può nascondere che la gestione quotidiana della finanza aziendale risulti particolarmente incombente e ciò anche in rapporto alla mole notevole di crediti verso clienti maturati soprattutto per le commesse "post-sisma" afferenti lavori già eseguiti e dunque esigibili ma che necessitano di tempi particolarmente lunghi per l'incasso.

Circa l'atteggiamento del "sistema bancario" e, più in generale, dell'opinione pubblica nei confronti del movimento cooperativo è opportuno, se non indispensabile, che le Centrali Cooperative mettano in essere tutte le iniziative per il recupero dell'immagine dell'impresa cooperativa; infatti da un lato la falsa cooperazione è diventata ad un certo punto cronaca quotidiana se non cronaca "nera" quotidiana così contaminando i valori, diciamo, fondanti e "storici"; dall'altro lato è fattuale che le difficoltà del settore edilizia – costruzioni manifestatesi dal 2008 ad oggi abbiano dissestato e travolto numerose cooperative di costruzioni, anche di grande / grandissima dimensione, al punto che il "movimento cooperativo" non è stato più in grado di gestire al proprio interno, come avvenuto varie volte in passato, determinate situazioni di crisi che quindi sono letteralmente esondate coinvolgendo, in primis, il sistema banche (oltre che schiere di soci prestatori in gran parte ignari).

Ciò premesso l'attività della Cooperativa si è svolta in uno scenario ove non si può dire che le fragilità dell'economia italiana siano state superate. Sia a settembre che a dicembre 2017 la linea scelta dalla BCE è stata quella della prudenza; a settembre non solo non è stata confermata l'uscita dal QE* bensì confermato il programma d'acquisto di titoli di Stato al ritmo di 60 miliardi al mese; a dicembre Mario Draghi ha annunciato il ridimensionamento del QE a gennaio 2018 (riducendo gli acquisti mensili a 30 milioni) ma protraendo la misura sino a settembre 2018; a febbraio 2018 il Presidente Draghi ha parlato di una ripresa economica nella zona euro "ampia e robusta" (riguardante l'85% dei settori dell'economia); sul fronte creditizio egli ha ribadito l'esistenza di stock notevoli di crediti deteriorati (Npl**) che le banche devono ulteriormente ridurre e nuovi stock che "devono essere evitati"; se ne deduce che il sistema bancario nei confronti di settori particolarmente monitorati, come il nostro delle "costruzioni / immobiliare", è ancora ben lungi dall'aver metabolizzato la "stretta creditizia" riservata al settore. A metà marzo 2018 la BCE ha deciso di mantenere invariato al minimo storico dello "zero" il tasso di riferimento prefigurando la fine del programma QE a settembre 2018.

I principali fondamentali economici

Passiamo in rassegna qualcuno dei fondamentali 2017 dell'economia italiana di maggior rilievo.

Il PIL con una crescita del 1,5% è (addirittura) ai massimi da sette anni; ciò nonostante il nostro non solo è ancora al di sotto dei livelli pre-crisi ma, soprattutto, è all'ultimo posto tra quelli dell'area euro in termini di crescita economica (che si è attestata nell'intorno del +2,5%); se è vero, infine, che l'Italia non aveva questi numeri dal 2010 è altrettanto vero che si è lontani dal picco del 2008 (rispetto al primo trimestre del 2008 il PIL del quarto trimestre 2017 è più basso del 5,7%). E' stato il segmento manifatturiero (area macchinari-attrezzature) a trainare la produzione 2017 ma ad eccezione dell'elettronica non vi sono settori in calo: a parte lo scatto della robotica (segmento agevolato da misure fiscali quali l'iper e superammortamento) la ceramica ha investito in nuovi impianti e tecnologie, l'arredo è stato anch'esso spinto dai bonus fiscali per finire al mercato dell'auto che è tornato motore della crescita. Tale rivitalizzazione del ciclo interno degli investimenti però non va di pari passo con la ripresa decisa della domanda interna nel suo insieme e in tal senso vanno letti gli studi di vari Osservatori che hanno lanciato l'allarme povertà; per Banca D'Italia se da un lato il 5% della popolazione detiene il 30% dei patrimoni, dall'altro lato la condizione di indigenza tocca il record del 23%; anche l'ISTAT (ad aprile 2017) certificava in 4,6 milioni il numero di persone nel 2015 in condizione di grave privazione economica; infine Confcommercio stima tra il 2016 ed il 2017 un aumento dell'80% delle famiglie assolutamente povere e del 166% degli individui (ciò causato dalla falcidia di aziende: tra il 2009 ed il 2017 ne sono scomparse quasi 133'000); anche da questi dati sono poi scaturite le varie proposte del ceto politico finalizzate a garantire, a determinate condizioni, un reddito di sostentamento.

I fallimenti e le chiusure d'impresa sono scesi nel 2017 del 5% rispetto al 2016; i fallimenti veri e propri sono scesi dell'11,3% e i concordati preventivi del 29%; salite del 46% le procedure di amministrazione controllata.

I mercati azionari hanno chiuso positivamente il 2017; i mercati emergenti offrono i rialzi più marcati (+34% l'indice generale) trainati dalla Cina ed in generale dalle borse asiatiche; gli Stati Uniti ed il Giappone (entrambi con oltre il +19%) guidano le economie sviluppate; l'Area Euro è ancora non competitiva e molto frammentata in termini di risultati fra i diversi Paesi (ad esempio +13% l'Italia contro +7% della Spagna).

Boom dell'export anche nel 2017: +7,4% in valore e +3,1% in volume per un avanzo commerciale di segno + che ha raggiunto i 47,5 miliardi, secondo solo a quello registrato nel 2016, il più alto dal 1991; spiccano in assoluto le vendite verso Cina (+22,2%) e Russia (+19,3%).

La pressione fiscale è calata al 42,4% rispetto al 42,7% del 2016; nonostante la raffica di rottamazioni e meccanismi di conciliazione introdotti negli ultimi anni (che è vietato chiamare "condoni") il Fisco italiano si ritrova seppellito sotto una montagna di liti tributarie pendenti nei vari gradi di giudizio per la stratosferica somma di 50 miliardi di euro ed ogni anno sono tra i 200 e 300 mila i procedimenti che si aggiungono al fardello da smaltire.

A gennaio 2018 il tasso di disoccupazione è risalito all'11,1% (nell'area euro rimane stabile all'8,6% col minimo storico della Germania al 3,6%); il tasso di disoccupazione fra gli under 25 si attesta al 31,5% ai minimi dal 2011 fermo restando che in Europa siamo terz'ultimi, peggio solo Grecia (43,7%) e Spagna (36%) e lontanissimi dalla Germania (6,6%).

La Regione Emilia Romagna si conferma locomotiva d'Italia per crescita del PIL (+1,8%) peraltro previsto in crescita al +1.9% per il 2018; se ciò avvenisse si verificherebbe il sorpasso sulla Lombardia coronando una curva di sviluppo degli ultimi cinque anni che ha proiettato la Regione al secondo posto come produzione manifatturiera dopo la Lombardia (che ha però il doppio della popolazione) e prima del Veneto. Quindi manifattura (con i vari distretti e poli dall'alimentare al ceramico ai motori e relative filiere) ed export record ma anche una strategia più complessiva e un circolo virtuoso che inglobano e valorizzano il patrimonio culturale – artistico – turistico – di prodotti Dop ed Igp, anch'esso capace di generare un giro d'affari di grande interesse.

Settore edilizia – costruzioni – immobiliare

Mancata ripresa, invece e ancora, per il settore che vede nel 2017 l'ammontare complessivo degli investimenti calare, seppur leggermente del -0,1%, rispetto al 2016.

Quindi dopo dieci anni di recessione l'anno della ripresa è rimandato al 2018.

Lo stallo è attribuito alla dinamica negativa delle opere pubbliche (-3% sul 2016) e proprio i Comuni sono stati le stazioni appaltanti "peggiori" riducendo la spesa in opere pubbliche di circa il -7,4%; anche l'entrata in vigore del nuovo Codice Appalti con le sue difficoltà interpretative ha generato un rallentamento dei lavori messi a gara. A dare spinta propulsiva al settore sono ristrutturazioni e riqualificazioni con un trend positivo dello 0,5% a fronte degli investimenti nel "nuovo" ancora invece negativi dello 0,7% e ciò nonostante l'Osservatorio Congiunturale Ance registri l'aumento delle compravendite del +4,5% nei primi nove mesi del 2017 e dei permessi di costruire (+11,7% nel primo semestre 2017) il cui numero rimane comunque bassissimo, ai livelli del 1936!

Qualsivoglia analisi del segmento non può più prescindere da una serie di premesse che si sono consolidate nei dieci anni di flessione:

- la casa non è più un "bene rifugio"; non è vero che i prezzi salgono sempre ed anzi, anche per la presenza di eccessi di offerta sul mercato, abbiamo assistito ad una inesorabile svalutazione, ancora in corso, sebbene con tassi di flessione più ridotti;

- anche il “nuovo” non vede serie prospettive di rivalutazione;

- la casa infine è un bene da acquistare per viverci, non per investire; infatti solo la “prima casa” permette in una qualche misura di minimizzare la tassazione sull’immobile che, al contrario, schizza in caso di “seconda casa”, “casa vacanza”, ecc.

In linea generale non si può disconoscere che il lento ma costante miglioramento degli indicatori e fondamentali economici italiani si sia riflesso anche sull’immobiliare; il progressivo concretizzarsi delle aspettative di rilancio dell’economia nazionale hanno alimentato la fiducia degli individui e delle famiglie e così è accresciuta la propensione all’indebitamento per poter accedere alla casa in cui risiedere.

Anche il sistema bancario – comunque sostenuto dalle politiche monetarie non convenzionali di cui si diceva in apertura – ha recepito il miglioramento del contesto economico e ciò si è tradotto in una disponibilità ad accettare le esposizioni delle famiglie in mutui e prestiti; questo non tanto perché l’immobile casa mutuato sia più di prima capace di coprire la garanzia ipotecaria, quanto perché l’irrobustimento dei principali fondamentali economici potrà favorire ed incidere in concreto sulle effettive capacità di rimborso dei prestiti e mutui. In questa ottica va letto il vero e proprio boom di prestiti e mutui che, corroborati anche da tassi ai minimi, sono aumentati del 3,2%.

Abbiamo già riferito dei segnali di vitalità costituiti dall’aumento del numero di transazioni residenziali; si tratta in ogni modo di aumento prevalentemente alimentato da necessità di utilizzo diretto e fortemente dipendente dalle disponibilità creditizie che potendo essere più facilmente reperite (dal sistema banche) ha l’effetto di stabilizzare i prezzi o, comunque, di avvicinare domanda ed offerta diminuendo via via quella forbice tra “prezzo di listino” e “prezzo offerto” che negli esercizi scorsi aveva giocoforza imposto delle svalutazioni del “magazzino” costituito dai “beni merce” inventuti.

La fragilità della ripresa sul nuovo residenziale è ulteriormente sottolineata dal dibattito intorno alla nuova legge regionale sul “consumo zero suolo” ed agli effetti che essa riverbererà sulle politiche abitative delle PP.AA. locali; se ci si pensa si tratta di un processo di cambiamento epocale che impone che anche la nostra Cooperativa prefiguri di cambiare velocemente; per la Cooperativa ma anche e soprattutto per i suoi storici Committenti - che hanno fondato i propri interventi soprattutto sulle aree destinate a quell’edilizia di nuova costruzione rivolta alle fasce mediamente dotate – si prefigura uno scenario non propriamente favorevole a facili ambizioni di crescita specie a livello locale, dovendo inevitabilmente privilegiare appunto – a regime – interventi di riqualificazione e recupero degli edifici esistenti.

Per il comparto “nuove costruzioni non residenziali” si ritiene che la lunga fase recessiva degli investimenti sia perdurata per almeno 12 anni, dal 2003 al 2015; nel 2017 il lieve miglioramento del quadro macro-economico ha favorito una timida crescita anche degli investimenti privati in edifici ad uso industriale/artigianale, commerciale, uffici ma certo non un rilancio e difficilmente si assisterà ad un ritorno ai livelli produttivi dello scorso decennio.

Torniamo alla prevalenza dell’attività di manutenzione / riqualificazione rispetto al “nuovo” che è un tratto comune alle economie mature e non può non esserlo anche per l’Italia se si pensa alle reali esigenze di manutenzione e ristrutturazione almeno del sistema scolastico ed ospedaliero ed anche come, per converso ma a dimostrazione dell’assunto, la dimensione degli investimenti statali nel suddetto rinnovo sia assolutamente insufficiente rispetto alle reali esigenze.

Le varie articolazioni dell’attività svolta

Anche nel 2017 parte preponderante del valore della produzione sviluppato dalla Cooperativa ha riguardato lavori in appalto e, segnatamente, cantieri post – sisma; sono comunque iniziate e proseguite commesse residenziali affidate da “Unioncasa”, “Abitcoop”, “Fondazione Ceis onlus”, opere di urbanizzazione affidate dal “Centro di Promozione K1”; di minor rilievo i lavori in conto proprio che fundamentalmente hanno riguardato soltanto la finitura dei n. 7 appartamenti in Modena – via Belli 85 rogati nel corso del 2017; degno di nota il fatto che alla data odierna l’iniziativa risulta completamente ceduta.

Segnatamente il totale dei costi diretti sostenuti può essere così ripartito:

Costi Lavori in corso su ordinazione (Appalti) 94,64 %

Costi Lavori in conto proprio 5,36 %

A loro volta i “Costi Lavori in corso su ordinazione (Appalti)” possono essere così ripartiti:

Costi lavori in corso su ordinazione “post – sisma” 56,75 %

Costi lavori in corso su ordinazione “PP.AA. e simili” 3,61 %

Costi lavori in corso su ordinazione “cooperative edilizie” 21,31 %

Costi lavori in corso su ordinazione “altri residuali” 18,33 %

La ristrutturazione / riqualificazione è ovviamente l’attività precipua svolta nella quasi totalità delle commesse post – sisma ed abbiamo già precedentemente osservato come questo bagaglio di esperienza ed acquisita professionalità possa o potrà consentire di ridisegnare una nuova nostra “dimensione” sul presente in continuità con un passato difficilmente riproponibile.

La Cooperativa ha partecipato a n. 16 gare pubbliche aggiudicandosene 4 (Comune di San Possidonio – Comune di Cento – Aimag).

Il portafoglio commesse / lavori e l’evoluzione prevedibile della gestione

Il valore della produzione da eseguire nel 2018 riferita alle sole commesse in corso al 31/12/2017 ammonta a circa € 8’500’000.

Ulteriori commesse sono già state affidate alla Cooperativa dall’inizio 2018 ed ammontano a circa € 3’000’000.

Entro il 30/06/2018 cederemo il rimanente appartamento e pertinenze di Via Belli 85 – Modena.

Nella seconda metà del 2018 è previsto il rogito di vendita di terreni edificabili facenti parte della lottizzazione Colombaro (Formigine) via Maestri Del Lavoro.

Auspichiamo sia possibile avviare, con l’indispensabile appoggio degli istituti bancari, la seconda palazzina in Via Belli – Modena; qualora in tempi ragionevoli si pervenga all’accordo definitivo con la proprietà San Paolo e con gli istituti bancari si potrebbe stimare l’inizio del cantiere nel corso dell’ultimo trimestre 2018.

Stiamo riprogettando le nuove 5 villette in via Trento Trieste a San Felice e ciò per contemperare l’esigenza di confezionare un prodotto valido ad un prezzo compatibile col mercato locale in grado tuttavia di prevedere una marginalità accettabile; verificate le predette condizioni si potrà immaginare l’avvio del cantiere entro fine anno.

L'ottenimento di una marginalità accettabile e/o quanto meno il mantenimento delle marginalità stimate in sede di preventivazione costituisce ormai condizione imprescindibile per una corretta gestione e scontata la difficoltà di poter agire sul fronte del corrispettivo / ricavo di commessa (spesso "blindato"), diventa dirimente il presidio accanito dei costi di commessa che, ognuno per il proprio ruolo, dovrà contribuire e collaborare a contenere il più possibile; controllo e contenimento dei costi di commessa sono la condizione necessaria - per quanto non sufficiente - per il conseguimento di un utile di gestione; il Consiglio di Amministrazione ha caldeggiato e condiviso la messa a punto delle metodologie già in essere nonché condiviso la proposta e l'avvio di nuove procedure delineate dall'ufficio tecnico finalizzate al monitoraggio delle commesse; è evidente che ciò richiederà qualche difficoltà e sforzo in più da parte di tutti ma siamo persuasi che noi tutti possiamo comprendere come ciò sia decisivo per mantenere in stabile equilibrio la gestione della Cooperativa e ciò, anche, per continuare ad essere credibili ed apprezzati verso l'esterno siccome siamo certi che tutti noi siamo convinti che il nostro principale patrimonio sia proprio, ed appunto, la nostra credibilità e serietà che i soci predecessori hanno costruito e che noi abbiamo il dovere di preservare. Parimenti il presidio dei costi generali è importante; nel merito si tratta di spese talvolta non influenzabili in maniera significativa dalle iniziative dei responsabili o addetti (si pensi ad esempio agli ammortamenti o alle spese energetiche non di cantiere), talaltra l'iniziativa nei loro confronti può risultare di non facile applicazione (si pensi alle retribuzioni impiegati); infine altre spese di carattere amministrativo / commerciale (spese legali, consulenze ad hoc, ecc.) possono avere nella loro insorgenza carattere di eccezionalità e, quindi, di imponderabilità e su queste è difficile una previsione a priori.

Ciò osservato, i lavori in corso e le ulteriori commesse affidate (di cui agli elementi prima esposti) ci confortano nella previsione di conseguimento di un "valore della produzione 2018" quantomeno in linea rispetto al dato 2017 (auspichiamo anche superiore di almeno un 10%); anche con l'apporto delle marginalità rivendenti dalle commesse appaltate concluse e dalla cessione dei beni merce ed aree di proprietà si ritiene che l'esercizio in corso possa addivenire un risultato finale sostanzialmente positivo.

Note:

(*) Il Quantitative Easing – QE – è una politica monetaria non convenzionale con cui una banca centrale mira a rilanciare l'economia. La banca centrale acquista sul mercato titoli di vario tipo (generalmente titoli di Stato ma non solo) stampando moneta. Questa politica da un lato ha l'effetto di tenere bassi i tassi d'interesse, dall'altro inietta sul mercato una grande massa di liquidità a basso costo. In questo modo BCE (e FED) hanno sostenuto le economie europee (e statunitense) durante la crisi.

(**) Nel linguaggio convenzionale bancario si indicano con la sigla NPL (Non Performing Loans) i crediti inesigibili di peggiore qualità la cui riscossione è incerta; a loro volta gli NPL si dividono in quattro categorie a seconda del grado di inesigibilità; i crediti più deteriorati sono le cosiddette "sofferenze".

Successivamente la dott. Ansaloni legge la Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio al 31/12/2017 comprendente le funzioni espletate di controllo legale (attività di vigilanza amministrativa, le attività svolte dall'Organo di controllo nel corso dell'esercizio, l'informativa sul bilancio d'esercizio) e, comunque, quanto prescritto dall'art.2429 del Codice Civile.

Il Vice Presidente continua poi con la lettura della "Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59" emessa dalla società "Analisi Spa" con sede a Reggio Emilia, via Barilli n. 5/1 da cui non emergono rilievi.

Il Presidente invita i Soci ad intervenire e/o chiedere chiarimenti in merito al Bilancio testé illustrato ma non registrandosi interventi si procede con le deliberazioni di cui al presente punto dell'ordine del giorno precisando preliminarmente che in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio la proposta del Consiglio di Amministrazione è quella di devolvere il 3% (€ 1'400,19) ai Fondi Mutualistici ed il residuo (€ 45'272,74) a riserva legale indivisibile anche ex legge 904/77 art. 12.

Anche su questo aspetto non si registrano interventi.

L'Assemblea per alzata di mano, con prova e controprova con n. 14 voto favorevoli, nessun voto contrario e nessun astenuto, all'unanimità

a p p r o v a

- 1) il Bilancio d'Esercizio al 31/12/2017 con relativa Nota Integrativa;
- 2) la destinazione dell'utile di esercizio conseguito (€ 46'672,93) così come proposto dal Consiglio di Amministrazione, vale a dire:
 - € 1'400,19 (3%) a Fondosviluppo spa;
 - € 45'272,74 a riserva legale indivisibile anche ex legge 904/77.

A questo punto interviene il Presidente per riprendere qualche aspetto già delineato nella precedente relazione nonché per aggiornare i presenti sulle linee di sviluppo dell'immediato futuro.

Il risultato moderatamente positivo del trascorso esercizio non può celare la sua preoccupazione per la difficoltà di programmazione che egli rileva, ultimamente, in maniera sistematica; le commesse in portafoglio sono molteplici ma per varie di esse sta protraendosi la data d'inizio lavori con immaginabili riflessi negativi sulla possibilità di pianificare un dato attendibile del valore della produzione annuale e come esso giochi in maniera decisiva per l'ottenimento di risultati gestionali più o meno soddisfacenti; ora anche in considerazione del progressivo esaurimento delle commesse post – sisma (a parte gli interventi sul patrimonio pubblico che saranno messi a gara con le evidenti aleatorietà di aggiudicazione), l'attività del Presidente è stata quella di rivolgersi ed affacciarsi ad altri ambiti e comparti da cui ottenere nuove occasioni di lavoro; non è tanto il caso dell'intervento di ristrutturazione di un fabbricato a Bomporto, via Ravarino Carpi n. 116 in corso per conto della "Cantina Sociale di Carpi e Sorbara soc. coop." che è un'attività tipica svolta dalla Cooperativa anche nel recente passato, quanto i nuovi rapporti che si sta cercando d'intrecciare con le cooperative sociali le quali rispondendo ad esigenze pressanti della società odierna, in cui i disagi sociali diventano sempre più marcati, possono rappresentare un'interessante nicchia in cui la Cooperativa potrebbe inserirsi avendone certamente i requisiti e le potenzialità; è questo il caso della cooperativa sociale "Domus" (aderente a Confcooperative Modena) che parteciperà al bando indetto dal Comune di Modena per la realizzazione e gestione della "CRA – Casa Residenza per anziani non autosufficienti – in Modena lotto Windsor via San Faustino"; detto intervento prevede la realizzazione di circa € 5'000'000 di opere murarie ed è evidente come una commessa di tali caratteristiche rivesta un forte interesse per la Cooperativa.

